
Encyclopedia Britannica 1911

Una breve panoramica della filosofia di Hegel's
Philosophy

Enciclopedia Britannica

Indice

0 - Fenomenologia dello spirito/mente	3
1 - Scienza della logica	5
2 - Filosofia della natura	9
3 - Filosofia dello Spirito / Mente	10
3.1 - Spirito Soggettivo/Mente	10
3.2 - Spirito obiettivo /Mente	11
3.3 - Spirito Assoluto/Mente	12

{translationwarning}

un estratto leggermente modificato dell'Enciclopedia Britannica del 1911. Articolo su "Hegel".

0 - Fenomenologia dello spirito/mente

L'hegelianesimo è confessato come uno dei più difficili di tutti. filosofie. Ognuno ha sentito la leggenda che fa dire a Hegel, "Un uomo mi ha capito, e nemmeno lui lo ha capito." Ci scaglia all'improvviso in un mondo dove le vecchie abitudini di pensiero ci deludono. In tre luoghi, infatti, ha tentato di mostrare il passaggio al proprio sistema. da altri livelli di pensiero; ma in nessuno con molto successo. Nel lezioni introduttive sulla filosofia della religione, egli dà una spiegazione razionale della differenza tra i modi di coscienza nella religione e i modi di coscienza nella religione (tra Vorstellung e Begriff). All'inizio della Enzyklopädie discute i difetti del dogmatismo, l'empirismo, l'empirismo, il filosofie di Kant e Jacobi. Nel primo caso egli tratta il formale o l'aspetto psicologico della differenza; in quest'ultimo presenta la sua dottrina meno nel suo carattere essenziale che nei rapporti speciali con la dottrina i sistemi di spicco del suo tempo. La fenomenologia dello spirito/mente ("Geist"), considerato come un'introduzione, soffre di una diversa colpa. Non è un'introduzione —per la filosofia che era quella di introdurre non è stato poi completamente elaborato. Anche l'ultimo Hegel non era così ha esternalizzato il suo sistema in modo da trattarlo come qualcosa a cui essere condotto da passi gradualmente. La sua filosofia non era un aspetto della sua filosofia intellettuale vita, da contemplare dagli altri; è stato il frutto maturo di riflessione concentrata, ed era diventata l'unica forma onnicomprensiva e la stessa forma e la stessa del suo modo di pensare. Più che la maggior parte dei pensatori che aveva tranquillamente posato aperto alle influenze del suo tempo e alle lezioni di storia.

La Fenomenologia è l'immagine della filosofia hegeliana nella di costruzione - nella fase che precede la rimozione del ponteggio dall'impalcatura. edificio. Per questo motivo il libro è al tempo stesso il più brillante e il più brillante e il più difficile delle opere di Hegel - la Phenomänologie - più brillante perché e' in qualche misura un'autobiografia della mente di Hegel, non una piastrella. registrazione astratta di un'evoluzione logica, ma la storia reale di un crescita intellettuale; il più difficile perché, invece di trattare la crescita intellettuale; il più difficile perché, invece di trattare il aumento di intelligenza (dalla sua prima apparizione in contrasto con il al suo riconoscimento finale della sua presenza nel mondo reale e del suo dominio, tutte le cose) come processo puramente soggettivo, esibisce questa ascesa in quanto realizzate in epoche storiche, caratteristiche nazionali, forme di cultura e fede, e sistemi filosofici. Il tema è identico con l'introduzione alla Enzyklopädie, ma è trattato in un molto stile diverso. Da tutte le epoche del mondo - dalla pietà medievale e dalla orgoglio stoico, Kant e Sofocle, scienza e arte, religione e arte, e filosofia - con disprezzo della mera cronologia, Hegel si riunisce nella vigneti dello spirito umano le uve da cui pigiatura il vino di pensiero. La mente che passa attraverso mille fasi di errore e delusione per un senso e la realizzazione della sua vera posizione nella universo - tale è il dramma che è consapevolmente la propria storia del Hegel, ma è rappresentato oggettivamente come il processo della storia spirituale che il filosofo si riproduce in se stesso. La Fenomenologia sta per la Enzyklopädie un po' come i dialoghi di Platone stand per il Trattati aristotelici. Contiene quasi tutta la sua filosofia - ma

in modo irregolare e senza le dovute proporzioni. L'elemento personale dà un'indebita importanza ai recenti fenomeni dell'atmosfera filosofica. Esso è il racconto dato da un inventore della propria scoperta, non il spiegazione di un estraneo. Si assume pertanto, in una certa misura, da parte del in primo luogo la posizione che si propone di raggiungere in ultima analisi, e non fornisce una prova di tale posizione, ma un resoconto dell'esperienza (Erfahrung) da cui la coscienza è costretta da una posizione ad un'altra fino a quando non viene trova riposo in *Absolutes Wissen*.

La Fenomenologia non è mera psicologia, né logica, né morale. filosofia, né storia, ma è tutto questo e molto di più. E non ha bisogno di distillazione, ma di espansione e illustrazione dal contemporaneo e del pensiero e della letteratura antecedente. Tratta gli atteggiamenti di la coscienza verso la realtà sotto le sei teste della coscienza, auto-coscienza, ragione (*Vernunft*), spirito/mente (*Geist*), religione e conoscenza assoluta. L'atteggiamento nativo della coscienza verso l'esistenza è affidamento sull'evidenza dei sensi; ma un po' più che altro riflessione è sufficiente a dimostrare che la realtà attribuita alla mondo esterno è dovuto tanto alle concezioni intellettuali quanto alle concezioni intellettuali quanto alla sensi, e che queste concezioni sfuggono, quando cerchiamo di sistemarli. Se coscienza non può rilevare un oggetto permanente al di fuori di esso, quindi l'autocoscienza non può trovare un soggetto permanente in sé. Può, come lo stoico, affermano la libertà tenendosi al riparo dai grovigli. della vita reale, o come lo scettico considera il mondo come un'illusione, oppure infine, come "coscienza infelice" (*Unglückliches Bewusstsein*), può essere una ricorrente caduta al di sotto di una perfezione che ha posto sopra di essa nei cieli. Ma in questo isolamento dal mondo, l'autocoscienza ha chiuso i suoi cancelli contro il flusso della vita. Il la percezione di questo è la ragione. Ragione convinta che il mondo e la anima sono simili razionale osserva il mondo esterno, fenomeni mentali, e soprattutto l'organismo nervoso, come terreno di incontro tra corpo e mente. Ma la ragione trova molto nel mondo che non riconosce nessun parente con lei, e quindi rivolgendosi all'attività pratica cerca nel mondo il realizzazione dei propri obiettivi. O in modo rozzo lei stessa persegue il proprio piacere, e trova che la necessità contrasta le sue voglie, o lei si sforza di trovare il mondo in armonia con il cuore, eppure è restio a vedere fini aspirazioni cristallizzate dall'atto di realizzare loro. Infine, incapace di iquise sul mondo sia egoista o umanitaria finisce, ripiega le braccia in virtù farisaica, con la speranza che un qualche potere nascosto darà la vittoria alla rettitudine. Ma il il mondo va avanti nella sua vita, senza badare alle esigenze della virtù. Il principio di natura è quello di vivere e lasciare vivere. La ragione abbandona i suoi sforzi per plasmare il mondo, e si accontenta di far funzionare gli obiettivi dei singoli individui i loro risultati in modo indipendente, intervenendo solo per stabilire dei precetti. per i casi in cui le singole azioni sono in conflitto, e per testarle. dalle regole della logica formale.

Finora abbiamo visto la coscienza da un lato e il mondo reale sulla altri. Il palcoscenico di *Geist* rivela la coscienza non più come critico e antagonista, ma come spirito di comunità, non più isolato da ciò che lo circonda, ma l'unione del singolo e la coscienza reale con il sentimento vitale che anima l'ambiente. comunità. Questo è lo stadio più basso della coscienza concreta: la vita, e non la conoscenza; lo spirito ispira, ma non riflette. È il età della moralità inconscia, quando la vita dell'individuo è perso nella società di cui è membro organico. Ma la cultura in crescita presenta nuovi ideali, e la mente, assorbendo lo spirito etico della propria ambiente, si emancipa gradualmente dalle convenzioni e dalle convenzioni.

superstizioni. Questa illuminazione (“Aufklärung”) prepara la strada per la regola della coscienza, per la visione morale del mondo come soggetto di una legge morale. Dal mondo morale il passo successivo è la religione; la legge morale cede il posto a Dio; ma anche l’idea di Godhead, così come appare per la prima volta, è imperfetto, e deve passare attraverso le forme di culto della natura e di prima che raggiunga la piena espressione nel cristianesimo. La religione in questa forma è il passo più vicino alla fase della conoscenza assoluta; e questo la conoscenza assoluta, lo spirito che si conosce come spirito. Qualcosa che lascia dietro di sé queste altre forme, ma il tutto esaurito. La comprensione di loro come costituenti organici del suo impero; “essi sono la memoria e il sepolcro della sua storia, e al tempo stesso l’attualità, la verità e la certezza del suo trono”. Qui, secondo Hegel, è il campo della filosofia.

1 - Scienza della logica

La prefazione alla Fenomenologia segnalava la separazione da Schelling - l’addio al romantico. Ha dichiarato che una filosofia genuina non ha alcuna affinità alle mere aspirazioni delle menti artistiche, ma che deve guadagnarsi il suo pane dal sudore della fronte. Mette il suo volto contro l’idealismo che o tuonava contro il mondo per le sue carenze, o cercava di fargliela pagare. Qualcosa di più bello della realtà’. La filosofia è quella di essere la scienza del mondo reale - è lo spirito che si comprende in se stesso nelle sue proprie esternalizzazioni e manifestazioni. La filosofia di Hegel è idealismo, ma è un idealismo in cui ogni unificazione idealistica ha il suo altro volto nella molteplicità dell’esistenza. È realismo come così come l’idealismo, e non smette mai di occuparsi dei fatti. Rispetto a Fichte e Schelling, Hegel ha un carattere sobrio, duro e realistico. Ad un più tardi, con la chiamata di Schelling a Berlino nel 1841, è diventato di moda per parlare dell’hegeliano come filosofia negativa che richiede da integrare con una filosofia “positiva” che dia realtà. e non semplici idee. Il grido era lo stesso di quello di Krug, che chiedeva la filosofia che hanno esposto l’assoluto per interpretare la sua penna. È stato il grido della scuola evangelica per un Cristo personale e non per un Cristo personale e non un loghi dialettici. Le rivendicazioni dell’individuo, il reale, materiale e fatto storico, si è detto, era stato sacrificato da Hegel all’universale, l’ideale, lo spirituale e il logico.

C’era una verità in queste critiche. Era lo scopo stesso di Hegelianismo per rendere fluide le fasi fisse della realtà - per mostrare l’esistenza di non essere una roccia immobile che limita gli sforzi del pensiero, ma averci pensato implicitamente, in attesa di essere liberati da esso. pietrificazione. La natura non era più, come per Fichte, essere un mero per evocare i poteri latenti dello spirito. Né lo era, come in Schelling precedente sistema di Schelling, per essere una progenie collaterale con mente da lo stesso grembo di indifferenza e identità. La natura e la mente nella Il sistema hegeliano - il mondo esterno e il mondo spirituale - hanno la stessa cosa. ma non sono filiali paritetiche. Il mondo naturale deriva da l’“idea”, lo spirituale dall’idea e la natura. È impossibile, a partire dal mondo naturale, per spiegare la mente attraverso qualsiasi processo di distillazione o sviluppo, a meno che la coscienza o la sua potenzialità non abbia e’ stato lì’ dalla prima volta. Realtà, indipendente dall’individuo coscienza, quindi deve essere; la realtà, indipendente da ogni mente, è un’impossibilità’. Alla base di ogni realtà, materiale o mentale, c’è un pensiero. Ma il pensiero così considerato come la base di tutti i pensieri l’esistenza è la coscienza con la sua distinzione di ego e non-ego. È piuttosto la roba di cui sono fatte sia la mente che la natura, né

l'una né l'altra. esteso come nel mondo naturale, né egocentrico come nella mente. Il pensiero nella sua forma primaria è, per così dire, completamente trasparente e assolutamente fluido, libero e reciprocamente interpenetrabile in ogni sua parte - la spirito nella sua serafica vita scientifica, prima che la creazione avesse prodotto un mondo naturale, e il pensiero era salito a esistenza indipendente nel mondo naturale, e il pensiero era salito a esistenza indipendente nel organismo sociale. Pensiero in questa forma primaria, quando in tutte le sue parti e' quella che Hegel chiama "idea". Ma l'idea, sebbene fondamentale, è in un altro senso finale, nel processo del mondo. E appare solo nella coscienza come il coronamento dello sviluppo della mente. Solo con la filosofia il pensiero diventa pienamente cosciente di se stesso in la sua origine e il suo sviluppo. Di conseguenza, la storia della filosofia è la presupposto della logica, ovvero i tre rami della filosofia formano un cerchio.

L'esposizione o costituzione dell'"idea" è opera della Logica. Come l'intero sistema cade in tre parti, così ogni parte del sistema segue la legge triadica. Ogni verità, ogni realtà, ogni realtà, ha tre aspetti o fasi; è l'unificazione di due elementi contraddittori, di due elementi contraddittori, di due aspetti parziali della verità che non sono semplicemente contrari, come il nero e il bianco, ma contraddittorio, come lo stesso e diverso. Il primo passo è un'affermazione preliminare e l'unificazione, la seconda una negazione e differenziazione, la terza una sintesi finale. Ad esempio, il seme di la pianta è un'unità iniziale di vita, che quando viene collocata nella sua vera e propria suolo soffre di disintegrazione nei suoi costituenti, eppure in virtù di la sua unità vitale tiene insieme questi elementi divergenti e riappare. come la pianta con i suoi membri in sindacato biologico. O ancora una volta, il processo di induzione scientifica è una triplice catena; l'ipotesi originale (il primo accorpamento del fatto) sembra sciogliersi di fronte a fatti opposti, eppure non è possibile alcun progresso scientifico a meno che non sia possibile un'analisi dei fatti opposti. stimolo dell'unificazione originale è abbastanza forte da afferrare il e stabilire una riunificazione. Tesi, antitesi e sintesi, una formula di Fichte, è generalizzato da Hegel nel legge perpetua del pensiero (per una discussione di questi tre passi da parte di Hegel, vedi i paragrafi 79-82 della sua Enciclopedia).

In quello che possiamo chiamare il loro aspetto psicologico, queste tre fasi sono conosciuto come lo stadio astratto, o quello della comprensione (Verstand), l'elemento fase dialettica, o quella della ragione negativa, e la fase speculativa o quella del motivo positivo (Vernunft). Il primo di questi atteggiamenti presi da soli è il dogmatismo; il secondo, quando è isolato in modo simile, è lo scetticismo; il terzo, quando inspiegata dai suoi elementi, è misticismo. Così l'hegelianismo riduce il dogmatismo, lo scetticismo e il misticismo. a fattori di filosofia. Il pensatore astratto o dogmatico crede che la sua oggetto di essere uno, semplice e stazionario, e intelligibile a parte la sua circostante. Parla, ad esempio, come se le specie e i generi fossero fissi e immutabile; e fissando il suo occhio sulle forme ideali nella loro purezza e nella loro purezza e di auto-sameness, egli disprezza il mondo fenomenico, da dove questa identità e persistenza sono assenti. La dialettica della ragione negativa si dissipa bruscamente queste teorie. Appellandosi alla realtà, mostra che l'identità e la permanenza delle forme è contraddetta dalla storia; al posto dell'unità essa mostra molteplicità, invece della differenza d'identità, invece di una interi, solo in parte. La dialettica è, quindi, un potere dislocante; essa scuote le solide strutture del pensiero materiale, ed esibisce la instabilità latente in tali concezioni del mondo. È lo spirito di il progresso e il cambiamento,

nemico della convenzione e del conservatorismo, è disordini assoluti e universali. Nel regno del pensiero astratto questi le transizioni avvengono con leggerezza. Nei mondi della natura e della mente essi sono più palpabili e violenti. Per quanto questo Hegel sembra dalla parte di rivoluzione. Ma la ragione non è solo negativa; mentre disintegra la massa o unità inconscia, si costruisce una nuova unità con una maggiore organizzazione. Ma questa terza fase è il luogo dello sforzo, che richiede né la rinuncia all'unità originaria, né l'ignoranza dell'unità originaria. la diversità in seguito suggerita. Lo stimolo della contraddizione non è no dubbio un forte, ma il modo più semplice per scappare è quello di chiudere la nostra da un lato dell'antitesi. Ciò che è necessario, quindi, è di riaggiustare la nostra tesi originale in modo tale da includere e dare un'idea di a entrambi gli elementi del processo.

L'universo, quindi, è un processo o sviluppo, per l'occhio di filosofia. E 'il processo dell'assoluto - in linguaggio religioso, la manifestazione di Dio. Sullo sfondo di tutto l'assoluto è eternamente presente; il movimento ritmico del pensiero è il movimento ritmico del pensiero. l'auto-svolgimento dell'assoluto. Dio si rivela nell'idea logica, in natura e nella mente; ma la mente non è altrettanto cosciente della propria l'assolutezza in ogni fase dello sviluppo. Solo la filosofia vede Dio rivelandosi nell'organismo ideale del pensiero, come se fosse un possibile divinità prima del mondo e di ogni relazione tra Dio e l'attualità; nel mondo naturale, come una serie di forze materializzate e forme di vita; e nel mondo spirituale come anima umana, legale e morale, e nel mondo spirituale come anima umana, legale e morale dell'ordine sociale, e le creazioni di arte, religione e filosofia.

Questa introduzione dell'assoluto divenne un ostacolo per Feuerbach. e altri membri della "sinistra". Hanno rifiutato come un illegittimo interpolazione l'eterno soggetto dello sviluppo, e, invece di una sola persona continuando Dio come soggetto di tutti i predicati con i quali nel corso del logica l'assoluto è definito, assunto solo una serie di idee, prodotti, prodotti di attività filosofica. Hanno negato il valore teologico della forme logiche - lo sviluppo di queste forme è a loro parere a causa del pensatore umano, non di un assoluto che si rivela da solo. Così essi ha fatto dell'uomo il creatore dell'assoluto.

Ma con questa modifica sul sistema ne seguì necessariamente un altro; un mera serie logica non poteva creare la natura. E così il materiale divenne il vero punto di partenza. Il pensiero è diventato solo il risultato di condizioni organiche - soggettivo e umano; e il sistema di Hegel non era più un'idealizzazione della religione, ma una teoria naturalistica. con una logica particolare e particolare.

La logica di Hegel è l'unico rivale alla logica di Aristotele. Che Aristotele ha fatto per la teoria del ragionamento dimostrativo, Hegel ha tentato da fare per l'intera conoscenza umana. La sua logica è un'enumerazione di le forme o le categorie in cui la nostra esperienza esiste. Ha effettuato La dottrina di Kant delle categorie come principi sintetici a priori, ma ha eliminato il limite con cui Kant ha negato loro qualsiasi valore costitutivo se non in alleanza con l'esperienza. Secondo Hegel i termini in che il pensiero che si esibisce è un sistema a sé stante, con leggi e relazioni che riappaiono in forma meno ovvia nelle teorie di natura e mente. Né sono limitati al piccolo numero di persone che Kant ottenuta manipolando l'attuale suddivisione dei giudizi. Ma tutti forme attraverso le quali il pensiero mantiene le sensazioni in unità (la formativa o elementi sintetici del linguaggio) hanno avuto il loro posto in un sistema dove uno conduce e passa sopra ad un altro.

Il fatto che il pensiero ordinario ignora, e di cui la logica ordinaria non fornisce quindi alcun resoconto,

è la presenza di gradazione e continuità nel mondo. I termini generali del linguaggio semplificano la universo, riducendo la sua varietà di individui a poche forme, nessuna delle forme, nessuno di che esiste semplicemente e perfettamente. Il metodo di comprensione è quello di dividere e poi dare una realtà separata a ciò che ha così distinta. Fa parte del piano di Hegel per porre rimedio a questa situazione unilaterale di pensiero, mettendo a nudo le gradazioni delle idee. Egli pone particolare enfasi sul punto che le idee astratte, quando vengono tenute nel loro ambiente di lavoro. l'astrazione sono quasi intercambiabili con i loro opposti..... che sono i loro opposti. gli estremi si incontrano, e che in ogni idea vera e concreta c'è un coincidenza di opposti.

L'inizio della logica ne è un'illustrazione. L'idea logica è trattata sotto le tre teste di essere (Sein), essenza (Wesen) e concetto/nozione/nozione/comprendimento (Begriff). Il termine di pensiero più semplice è essere; non possiamo pensare a niente di meno che quando diciamo semplicemente che Lo e'. Essere l'astratto "è" - non è niente di definito, e niente a il minimo è. Essere e non essere sono quindi dichiarati identici a una proposta che in questa forma incompetente era per la maggior parte delle persone un blocco inciampante in cui inciampare. la porta stessa del sistema. Al posto del semplice "è" che è ancora niente, dovremmo piuttosto dire "diventa", e come "diventa" sempre implica "qualcosa", abbiamo determinato l'essere - "un essere" che in la prossima fase della definizione diventa "uno". E in questo modo si passa sugli aspetti quantitativi dell'essere.

I termini trattati sotto la prima testa, in aggiunta a quelli già trattati in precedenza. menzionati, sono i principi astratti di quantità e numero, e la loro applicazione in misura per determinare i limiti dell'essere. Sotto il titolo di essenza sono discusse quelle coppie di termini correlativi che sono abitualmente impiegati nella spiegazione del mondo..... come il diritto e la legge. fenomeno, causa ed effetto, ragione e conseguenza, sostanza e attributo. Sotto la testa della nozione sono considerati, in primo luogo, l'attributo forme soggettive di concepimento, giudizio e sillogismo; in secondo luogo, la loro realizzazione in oggetti come meccanicamente, chimicamente o teleologicamente costituito; e in terzo luogo, l'idea prima della vita e poi della scienza, come compenetrazione completa del pensiero e dell'oggettività. Il terzo parte della logica è evidentemente ciò che contiene gli argomenti solitamente trattati in libri di logica, anche se anche qui la provincia della logica nell'ordinario senso viene superato. Le prime due divisioni - la "logica oggettiva" -. sono quelle che di solito si chiamano metafisica.

La caratteristica del sistema è il modo graduale in cui l'idea è legato all'idea in modo da rendere la suddivisione in capitoli solo un'idea sistemazione di convenienza. La sentenza è completata nel sillogismo; la forma sillogistica mentre la perfezione del pensiero soggettivo passa in l'oggettività, dove appare per la prima volta incarnata in un sistema meccanico; e l'oggetto teleologico, in cui i membri sono come mezzi e fine, conduce all'idea di vita, dove il fine è fine a mezzi e mezzi fine indissolubilmente fino alla morte. In alcuni casi queste transizioni possono essere insoddisfacente e forzato; è evidente che lo sviluppo lineare dall'"essere" all'"idea" si ottiene trasformando in una logica ordinare la sequenza che ha più o meno prevalso in filosofia dalla sezione Eleatica; si possono citare casi in cui il ragionamento sembra un gioco da ragazzi. parole; e spesso si può dubitare che certe idee non comportino o meno considerazioni extra-logiche. L'ordine delle categorie è nell'ordine principale ma nei dettagli minori molto dipende dal fatto che i contorni sono fissi; ma nei dettagli minori molto dipende dall'opzione filosofo, che deve colmare

i vuoti tra le idee, con poco tempo a disposizione. guida dai dati di esperienza, e di assegnare alle fasi di nomi di sviluppo che occasionalmente non trattano quasi mai la lingua. Il merito di Hegel è quello di aver indicato e in larga misura mostrato la filiazione e mutua limitazione delle nostre forme di pensiero; avere li ha disposti nell'ordine della loro capacità comparativa di dare un'espressione soddisfacente della verità nella totalità delle sue relazioni; e per aver abbattuto la partizione che in Kant separava il formale logica dal trascendentale analitica, così come il generale rottura tra logica e metafisica. Deve essere allo stesso tempo ha ammesso che gran parte del lavoro di tessitura dei termini di pensiero, il in un sistema ha un carattere ipotetico e provvisorio, e che Hegel ha piuttosto indicato la strada che la logica deve seguire, vale a dire, una critica ai termini del pensiero scientifico e ordinario in la loro filiazione e la loro interdipendenza, che lui in ogni caso si è attenuto a il modo giusto - Il giorno per un'indagine più completa su questo problema sarà dipendono in parte dai progressi dello studio della lingua nel campo della direzione contrassegnata da W. von Humboldt.

2 - Filosofia della natura

La filosofia della natura (secondo libro dell'Enzyklopädie'Enzyklopädie') inizia con il risultato dello sviluppo logico, con il pieno sviluppo scientifico "idea". Ma i rapporti di pensiero filosofico puro, perdendo la loro interiorità, appaiono come relazioni dello spazio e del tempo; l'astratto sviluppo del pensiero la natura appare come materia e movimento. Invece di pensiero, abbiamo percezione; invece di dialettica, gravitazione; invece di dialettica; invece di causalità, sequenza nel tempo. Il tutto cade sotto le tre teste di meccanica, fisica e "organico" - il contenuto sotto ogni variante nelle tre edizioni della Enzyklopädie. I primi tratti di spazio, tempo, materia, materia, movimento; e nel solare sistema abbiamo la rappresentazione dell'idea nel suo complesso e nella sua generale e forma materiale astratta.

Sotto la testa della fisica abbiamo la teoria degli elementi, del suono, calore e la coesione, e infine di affinità chimica - presentando il fenomeni di cambiamento di materiale e di interscambio in una serie di speciali forze che generano la varietà della vita della natura.

Infine, sotto il titolo di "organico", vengono la geologia, la botanica e gli animali. fisiologia - presentando i risultati concreti di questi processi nella tre regni della natura.

Le accuse di superficiali analogie, così liberamente esortato contro il "Naturphilosophie" dei critici che dimenticano l'impulso che ha dato a ricerca fisica attraverso l'identificazione di forze che allora si credeva fossero radicalmente distinti, non colpiscono particolarmente Hegel. Ma in generale è in generale si può dire che guardava verso il basso il semplice mondo naturale. Il più meschino delle fantasie della mente e dei suoi capricci più casuali che egli considerava come migliore garanzia per l'essere di Dio di ogni singolo oggetto di natura. Coloro che supponeva che l'astronomia per ispirare stupore religioso erano inorridito di sentire le stelle rispetto alle macchie eruttive sul volto di il cielo. Anche nel mondo animale, lo stadio più alto della natura, ha visto un il mancato raggiungimento di un sistema di organizzazione indipendente e razionale; e i suoi sentimenti sotto, la continua violenza e le minacce della ambiente che ha descritto come insicuro, ansioso e infelice.

Il punto di vista di Hegel era essenzialmente opposto al punto di vista attuale di scienza. Per metamorfosi

ha permesso solo un valore logico, come spiegare la classificazione naturale; l'unica metamorfosi reale, esistente che ha visto nello sviluppo dell'individuo dallo stadio embrionale. Ancora in modo più netto ha contravvenuto alla tendenza generale della ricerca scientifica spiegazione. "Si ritiene che il trionfo della scienza per riconoscere nella processo generale della terra le stesse categorie che sono esposte nella sezione processi di corpi isolati. Questo è, tuttavia, un'applicazione di categorie da un campo in cui le condizioni sono limitate a una sfera in che le circostanze sono infinite". In astronomia egli deprezza il di Newton ed eleva Kepler, accusando Newton in particolare, un propos della distinzione delle forze centrifughe e centripete, di, che porta ad una confusione tra ciò che deve essere matematicamente distinto e ciò che è fisicamente separato. I principi che spiegare la caduta di una mela non andrà bene per i pianeti. Per quanto riguarda il colore, egli segue Goethe, e usa un linguaggio forte contro la teoria di Newton, perché la barbarie del concetto che la luce è un composto, la barbaria del concetto che la luce è un composto, il l'inesattezza delle sue osservazioni, ecc. In chimica, ancora una volta, egli obietta al modo in cui tutti gli elementi chimici sono trattati come se si trattasse della stessa cosa. livello.

3 - Filosofia dello Spirito / Mente

La terza parte del sistema è la "Philosophie des Geistes". Il tre divisioni della Filosofia dello Spirito/Mente ("Geist") sono

- Lo [Spirito Soggettivo/Mente](#) - si occupa tra l'altro di Antropologia e Psicologia.
- Il [Obiettivo Spirito/Mente](#) - esplora le questioni filosofiche di Diritto/giurisprudenza, morale, filosofia politica, filosofia politica e storia, tra cui altri.
- Lo [Spirito Assoluto/Mente](#) - considera le Belle Arti, la Religione e la La filosofia stessa come scienza del generale.

I soggetti di queste divisioni, specialmente della seconda e della terza sono stati trattati da Hegel con grande dettaglio. L' "obiettivo spirito" è il tema della Rechts-Philosophie, e delle lezioni su la Filosofia della Storia; mentre sullo "spirito assoluto" abbiamo lo "spirito assoluto". conferenze sull'Estetica, sulla Filosofia della religione e sulla Storia di Filosofia - in breve, più di un terzo delle sue opere.

3.1 - Spirito Soggettivo/Mente

La branca puramente psicologica del soggetto occupa la metà del tempo. spazio assegnato a "Geist" nella Enzyklopädie. Cade sotto la tre teste di antropologia, fenomenologia e psicologia vera e propria.

Trattamenti antropologici della mente in unione con il corpo - del naturale anima - e discute le relazioni dell'anima con i pianeti, il razze dell'umanità, le differenze di età, i sogni, il magnetismo animale, follia e frenologia. In questa regione oscura è ricca di suggerimenti e riavvicinamento, ma anche l'ingegnosità di queste speculazioni. attira la curiosità più che la ricerca scientifica.

Nella Fenomenologia, coscienza, autocoscienza e ragione sono e' stato sistemato. Il titolo della sezione e i contenuti richiamano, anche se con alcune importanti variazioni, la prima metà del suo primo lavoro,

ma solo che qui il contesto storico su cui si fondano le tappe del progetto sviluppo dell'ego sono stati rappresentati è scomparso.

La psicologia, in senso stretto, si occupa delle varie forme di intelletto teorico e pratico, come l'attenzione, la memoria, il desiderio e la volontà.

In questo resoconto dello sviluppo di un'organizzazione indipendente, attiva e intelligente dal momento in cui l'uomo come la Driade è una porzione della vita naturale intorno a lui, Hegel ha combinato quello che può essere definito un fisiologia e patologia della mente - un argomento molto più ampio di quello di psicologie ordinarie, e una di grande importanza intrinseca. È, di corso, facile da mettere da parte queste domande come senza risposta, e di trovare artificialità nella disposizione. Resta comunque un grande punto di vista per avere anche tentato qualche sistema nelle anomalie scure che si trovano sotto la coscienza normale, e di aver tracciato la genesi dell'intellettuale facoltà di sensibilità animale

3.2 - Spirito obiettivo /Mente

La teoria della mente come oggettivizzata nelle istituzioni del diritto, il la famiglia, la società e lo stato è discusso nella 'Philosophy di Giusto. A partire dall'antitesi tra sistema giuridico e morale, Hegel, portando avanti il lavoro di Kant, presenta la sintesi di queste elementi della vita etica (Sittlichkeit) della famiglia, della società e della società. lo Stato. Trattare la famiglia come una realizzazione istintiva della vita morale, e non come risultato di un contratto, egli mostra come con i mezzi di associazioni più ampie a causa di interessi privati, le questioni di Stato come il casa piena dello spirito morale, dove l'intimità dell'interdipendenza è l'intimità dell'interdipendenza. combinata con la libertà di crescita indipendente. Lo Stato è il la consumazione dell'uomo come finito; è il necessario punto di partenza da dove lo spirito si eleva ad un'esistenza assoluta nelle sfere dell'arte, religione e filosofia. Nel mondo finito o stato temporale, religione, come l'organizzazione finita di una chiesa, è, come le altre religioni. società subordinate allo Stato. Ma da un altro lato, come assoluto spirito, la religione, come l'arte e la filosofia, non è soggetta allo stato, ma appartiene ad una regione più alta.

Lo Stato politico è sempre un individuo, e le relazioni di questi ultimi stati tra di loro e lo "spirito del mondo" di cui sono gli stati con l'altro e lo "spirito del mondo" di cui sono i le manifestazioni costituiscono il materiale della storia. Le Conferenze sulla La filosofia della storia, curata da Gans e successivamente da Karl Hegel, è la seguente il più popolare delle opere di Hegel. La storia del mondo è una scena dove un popolo e uno solo tiene per un po' lo scettro, come strumento inconscio dello spirito universale, fino a quando un altro si erge al suo posto, con una misura di libertà più completa - un più grande la superiorità rispetto ai legami di circostanza naturale e artificiale. Tre periodi principali - l'orientale, il classico e il germanico - in cui, rispettivamente il singolo despota, l'ordine dominante, e l'uomo come uomo costituiscono la storia del mondo. Inaccuratezza in dettaglio e artificio nella disposizione dei popoli isolati sono inevitabile in un tale schema. Un errore più grave, secondo alcuni critici, è che Hegel, lungi dal dare una legge di progresso, sembra che suggeriscono che la storia del mondo sta per finire, e ha semplicemente ha ridotto il passato a una formula logica. La risposta a questa carica è in parte che una tale legge sembra irraggiungibile, e in parte che la contenuto idealistico del presente la cui filosofia estrae

estratti è sempre un avanzare sui fatti reali, e così fa gettare una luce nel futuro. E in ogni caso il metodo è maggiore dell'impiego di Hegel di esso.

3.3 - Spirito Assoluto/Mente

Come con Aristotele, così con Hegel — al di là delle questioni etiche e politiche. si erge il mondo dello spirito assoluto nell'arte (#filosofia della fine arte), [religione](#) e [filosofia](#). La distinzione psicologica (vedi la divisione di Hegel di intelletto teorico all'interno della sua psicologia) tra le tre forme è che la percezione sensuale (*Anschauung*) come l'organo del primo, concezione presentativa (*Vorstellung*) del secondo e libero pensiero del terzo.

3.3.1 - Filosofia delle Belle Arti L'opera d'arte, la prima incarnazione della mente assoluta, mostra una sensuale conformità tra l'idea e la realtà in cui si esprime. La cosiddetta bellezza della natura è per Hegel una bellezza accidentale. Il la bellezza dell'arte è una bellezza che nasce nello spirito dell'artista e nasce di nuovo nello spettatore; non è come la bellezza delle cose naturali, un della loro esistenza, ma è “essenzialmente una domanda, un indirizzo ad un seno che risponde, una chiamata al cuore e allo spirito”. La perfezione dell'arte dipende dal grado di intimità in cui appaiono l'idea e la forma. si lavoravano l'uno con l'altro. Dalla diversa proporzione tra l'idea e la forma in cui si realizza nascono tre diverse forme di arte. Quando l'idea, di per sé indefinita, non va oltre la lotta e cercare di esprimerlo in modo appropriato, abbiamo il simbolico, che è l'orientale, forma d'arte, che cerca di compensare la sua espressione imperfetta da strutture colossali ed enigmatiche. Nella seconda o forma d'arte classica l'idea di umanità trova un'adeguata e sensuale rappresentazione. Ma questa forma scompare con la morte del greco vita nazionale, e sul suo crollo segue la vita romantica, la terza forma dell'arte, dove l'armonia tra forma e contenuto torna ad essere difettosa, perché l'oggetto dell'arte cristiana - lo spirito infinito - è un tema troppo in alto per l'arte. Corrispondente a questa divisione è la classificazione delle singole arti. Per prima cosa viene l'architettura - in linea di massima, simbolica arte; poi la scultura, l'arte classica per eccellenza; si trovano, tuttavia, in tutte e tre le forme. La pittura e la musica sono i fattori che arti romantiche. Infine, come unione di pittura e musica nasce la poesia, dove l'elemento sensuale è più che mai subordinato allo spirito.

Le lezioni di Filosofia delle Belle Arti si perdono in gran parte nella prossima edizione. e dimorare con gioia sulla stretta connessione tra arte e religione; e la discussione sulla decadenza e l'ascesa delle religioni, dell'arte e della religione. qualità estetiche della leggenda cristiana, dell'età della cavalleria, ecc, fare dell'Estetica un libro di vario interesse.

3.3.2 - Filosofia della religione Le lezioni sulla Filosofia della Religione, anche se ineguali nella loro composizione ed appartenenza a date diverse, servono ad esibire il vitale collegamento del sistema con il cristianesimo. La religione, come l'arte, è come l'arte inferiore alla filosofia come esponente dell'armonia tra l'uomo e l'ambiente. Assolutamente. In esso l'assoluto esiste come la poesia e la musica del cuore, nell'interiorità dei sentimenti.

Hegel dopo aver esposto la natura della religione passa a discutere la sua fasi storiche, ma nello stato immaturo della scienza religiosa cade in diversi errori. In fondo alla scala dei culti della natura, egli pone la religione della stregoneria. Le gradazioni che seguono sono ripartite con un po' di incertezza tra le religioni dell'est. Con la religione persiana della luce e l'egiziano degli enigmi si passa a quelle fedi in cui la Divinità prende la forma di uno spirituale l'individualità, cioè alla religione ebraica (di sublimità), alla religione greca (di bellezza) e il romano (di adattamento).

Ultima viene la religione assoluta, in cui il mistero della riconciliazione tra Dio e l'uomo è una dottrina aperta. Questo è il cristianesimo, in cui Dio è una Trinità, perché è uno spirito. La rivelazione di questa verità è il soggetto delle Scritture cristiane. Per il Figlio di Dio, nella aspetto immediato, è il mondo finito della natura e dell'uomo, che lontano da essere tutt'uno con il Padre è originariamente in un atteggiamento di allontanamento. La storia di Cristo è la riconciliazione visibile tra l'uomo e l'eterno. Con la morte di Cristo questa unione, cessando di essere un semplice fatto, diventa un'idea vitale - lo Spirito di Dio. che abita nella comunità cristiana.

3.3.3 - Filosofia Le lezioni di Storia della Filosofia trattano in modo sproporzionato di le varie epoche, e in alcune parti risalgono all'inizio di Hegel carriera. Nel tentativo di sottomettere la storia all'ordine della logica, essi a volte fraintendere la storia delle idee. Ma hanno creato la storia di filosofia come studio scientifico. Essi hanno dimostrato che una filosofia teoria non è un incidente o capriccio, ma un esponente della sua età determinato dai suoi antecedenti e dai suoi ambienti, e trasmettendo i suoi risultati alla futuro.

(Il testo di cui sopra è stato preso dall'articolo di Hegel nell'Enciclopedia Britannica del 1911 e leggermente modificato da Hegel.Net)